

Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE



REGIONE
TOSCANA



Autorità Idrica Toscana



PHARMANUTRA



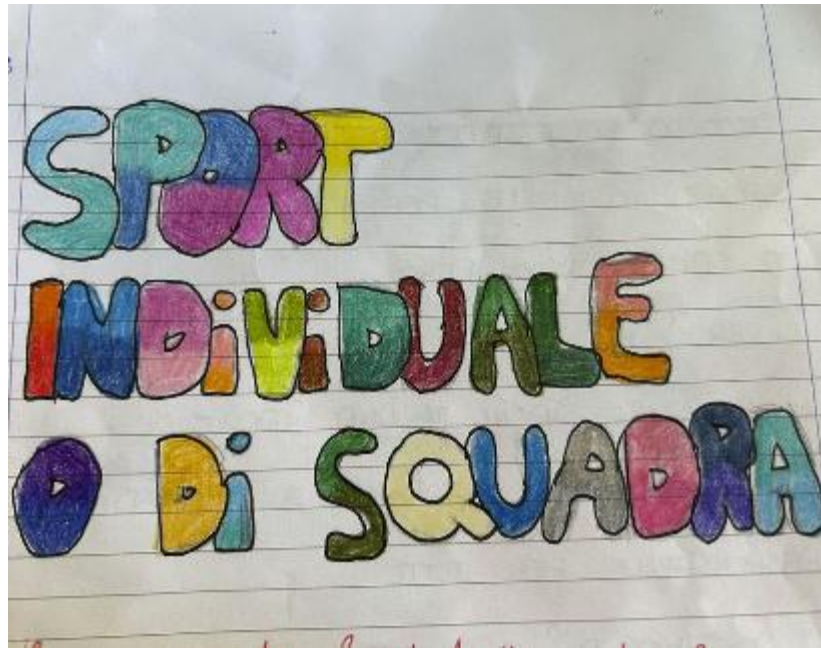
Sport individuale o di squadra Due modi di vivere la competizione

Differenze, vantaggi e limiti tra gioco in gruppo e sfida personale, tecnica ed emotività
CLASSE V B ISTITUTO ARCIVESCOVILE SANTA CATERINA, PISA

PISA

Nel panorama sportivo contemporaneo, la distinzione tra attività individuali e discipline di squadra continua a rappresentare un tema centrale, capace di dividere appassionati e atleti. Due modi diversi di vivere lo sport, accomunati dalla ricerca della prestazione ma profondamente differenti nelle dinamiche e nelle emozioni che offrono. Gli sport di squadra si fondano su un principio essenziale: la collaborazione. In discipline come il calcio o la pallavolo, ogni giocatore contribuisce al risultato finale, mettendo le proprie capacità al servizio del gruppo. La presenza dei compagni rappresenta un punto di forza evidente: si condivide la fatica, si superano insieme gli errori e, nei momenti di difficoltà, si trova sostegno reciproco. Anche dal punto di vista fisico, la possibilità di essere sostituiti consente di gestire meglio le energie durante la gara.

Non è solo una questione tecnica, ma anche emotiva: il senso di appartenenza rende l'esperienza più coinvolgente e spesso più rassicurante. Di contro, gli sport individuali mettono l'atleta di fronte a sé stesso. Discipline come il tennis o l'atletica richiedono concentrazione, autonomia e una forte capacità di gestione della



Lo sport di squadra o singolo: le riflessioni dei ragazzi

pressione. Ogni errore pesa di più, perché non può essere compensato dall'intervento di un compagno. Allo stesso tempo, ogni successo è interamente personale, frutto esclusivo dell'impegno e della determinazione. Questo aspetto può rappresentare un vantaggio per chi desidera misurarsi senza mediazioni, ma comporta anche una maggiore responsabilità emotiva. Le differenze emergono anche nella gestione degli imprevisti. In uno sport di squadra, un infortunio o un calo di rendimento possono essere compensati dal gruppo; al

contrario, nello sport individuale tali situazioni possono determinare la fine della competizione.

Tuttavia, l'assenza di coordinamento con altri atleti permette una maggiore libertà decisionale e organizzativa. Non esiste una scelta migliore in assoluto: la preferenza tra sport individuale e di squadra dipende dalla personalità, dagli obiettivi e dal modo in cui ciascuno vive la competizione. Entrambe le forme rappresentano strumenti preziosi di crescita, capaci di insegnare valori fondamentali come il rispetto, l'impegno e la resilienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REDAZIONE

Tutti i nomi dei protagonisti isti

Questa pagina del Campionato di giornalismo, organizzato da La Nazione di Pisa è stata realizzata dalla VB dell'istituto Santa Caterina di Pisa. Ecco la redazione di piccoli protagonisti: Cella Michele, Cioni Francesco Maria, Farag Chantal, Fortino Rebecca, Giusti Federico, Lossev Alessandro, Oberhof Chloe, Ingrid Marlene Emanuela, Oddo Stradella Benedetta, Pirozzi Emanuele, Antonio Maria, Rinaldi Isabella, Romoli Ascanio Salvatore Andriy Simoncini Giulia Docenti: Michelotti Federico (referente), Cardinale Martina, Viale Giulia. Preside: Cesaretti Roberta.



Una classe quinta scopre la scherma tra sfide individuali e spirito di squadra

A lezione di sport e di fair play con Gabriele Cimini

Abbiamo intervistato Gabriele Cimini, schermidore che ha partecipato a quattro Mondiali e due Olimpiadi. Ci ha raccontato che per arrivare a questi livelli servono tanti sacrifici, allenamenti quotidiani e molte trasferte in giro per il mondo. Non è sempre facile stare lontano da casa, ma le soddisfazioni, come le vittorie e le emozioni delle gare, ripagano di tutto. Parlando con lui abbiamo capito che la scherma non è solo uno sport individuale, ma anche di squadra: durante gli assalti si è da



Gabriele Cimini, schermidore

soli sulla pedana, ma esistono anche gare a squadre in cui il risultato dipende dal lavoro di tutti. Anche quando si gareggia individualmente, il gruppo resta fonamen-

tale: ci sono i compagni con cui ci si allena, gli allenatori e tutta la squadra che sostiene l'atleta. Quando sei in pedana e ti giri, vedi i compagni che ti caricano e ti incoraggiano, sia nelle gare individuali sia in quelle a squadre. Questo ci ha fatto capire che, anche negli sport individuali, non si è mai davvero soli. Abbiamo poi scoperto che esistono tre tipi di scherma: il fioretto, la spada e la sciabola. Nel fioretto si colpisce solo il busto ed è importante rispettare il turno di attacco. Nella

spada si può colpire tutto il corpo e vince chi tocca per primo. Nella sciabola, invece, si possono usare anche i colpi di taglio e il bersaglio è dalla vita in su. Gabriele ci ha parlato anche del fair play, cioè del rispetto per l'avversario e per le regole. Nella scherma è fondamentale salutarsi prima e dopo il combattimento, dimostrando educazione e correttezza. Se alla fine di un incontro non si saluta l'avversario si rischia il cartellino nero che comporta la squalifica. Infine abbiamo visto l'equipaggiamento: maschera, giacca, guanto e arma. Tutto serve per proteggere l'atleta e permettere di gareggiare in sicurezza. Nello sport, sia individuale che di squadra, conta impegno, rispetto e collaborazione.